

Aperto un procedimento per il medico anti-vaccini

Linea dura dell'Ordine, il presidente Giovanni Leoni in un convegno punta il dito contro gli affabulatori: «La gente crede alle favole e paga»

L'Ordine dei medici di Venezia ha all'esame il caso di un iscritto per le sue dichiarazioni anti-vaccini. Un procedimento solo all'inizio, ma che conferma la linea dura intrapresa da Federazione e Ordini contro i camici bianchi che si schierano contro i vaccini. Un nuovo caso, dunque, dopo l'inchiesta avviata dall'Ordine di Treviso. «Con l'anti-vaccinismo ci si guadagna, e tanto - ha accusato il presidente dell'Ordine di Venezia, Giovanni Leoni - E ci sono colpe anche di nostri colleghi. Ci sono affabulatori che riempiono le sale parlando di cure alternative, vendono i loro volumi, fanno reddito. Sulla medicina di Hamer il business è enorme. La gente talvolta vuole credere alle favole e paga. Ma per il nostro codice deontologico un medico è tenuto a dire cose coerenti con il metodo scientifico. In caso contrario, lo farà al di fuori dell'Ordine».

Occasione per fare il punto su un tema tanto delicato, il convegno organizzato proprio dall'Ordine, in collaborazione con l'Ulss 12, sulle vaccinazioni dei bambini. Con una normativa regionale appena modificata (ai bambini senza vaccinazioni obbligatorie potrà essere rifiutata l'iscrizione all'asilo) e diffidenze striscianti, l'obiettivo era quello di riunire gli

esperti del settore per rispondere alle domande dei genitori. Così, nella sala degli Angeli del Civile, c'erano il direttore del dipartimento di prevenzione dell'Ulss 12, Luca Sbrogiò, quello dell'Igiene e sanità pubblica, Vittorio Selle, l'endocrinologo Giuliano Cuccarolo, i due primari delle pediatrie di Civile, Maurizio Pitter, e Angelo, Giovanni Pozzan, i pediatri della Fimp, Andrea Schiavon e Andrea Righetti. Scarso, però, il pubblico, come era già avvenuto a Mestre e Cavallino. «Un problema» ha ammesso Leoni. «Su certi temi è più facile riunire gente se si parla contro» ha osservato il prefetto Domenico Cuttaia, che invece ha voluto esserci per inquadrare la questione da un punto di vista costituzionale. Accanto al diritto alla cura e a quello alla libertà, c'è quello dell'"interesse collettivo", in base al quale possono essere limitati i diritti individuali. «Se si tratta di tutela della salute - ha concluso Cuttaia - non ci devono essere timidezze».

Ed ecco anche la novità dell'esclusione dagli asili, che sarà applicata in

via sperimentale dove c'è una soglia di sicurezza a rischio, attorno al 90%. «È l'effetto gregge che viene meno - ha spiegato Sbrogiò - sotto una certa soglia di popolazione vaccinata tornano le epidemie». Non è, però, il caso della nostra provincia, che viaggia attorno al 95%. Selle ha fornito gli ultimi dati dell'Ulss 12, la migliore tra quelle grandi, con un 94% di bambini del 2013 vaccinati per l'esavalente. «La gente non si fa abbindolare, fa scelte consapevoli e i servizi funzionano». Gettonatissimo il nuovo call-center che riceve ogni giorno 170 telefonate a Mestre, 40 a Venezia. Funziona bene anche il messaggio inviato il giorno prima dell'appuntamento. «Recuperiamo quote importanti. Spesso non è un problema di paura, ma di genitori stressati, presi da mille cose da fare. Contattandoli, spiegandogli, capiscono». E l'invito di tutti è stato quello a «rinsaldare l'alleanza tra medici e famiglie per scelte consapevoli» come ha sintetizzato Schiavon. I servizi dell'Ulss e i pediatri di base sono a disposizione. Mentre l'Ordine metterà on-line il materiale del convegno.

Roberta Brunetti

© riproduzione riservata





CAMPAGNA Prosegue la campagna dell'Ordine dei medici di Venezia a favore delle vaccinazioni